

## AI DOCENTI PRECARI NAPOLETANI.

*di Libero Tassella, dalla Gilda di Napoli 15/7/2004*



La Corte dei conti ha spiegato al governo che togliere il pane di bocca ai docenti precari, riducendo il numero delle cattedre, non è uno strumento efficace per aumentare lo stipendio degli insegnanti.

E ha puntato il dito contro il sistema informativo, che fa acqua da tutte le parti.

E' quanto si evince dalla lettura della relazione annuale delle Sezioni unite della Corte dei conti, pubblicata oggi, 14 luglio 2004.

Per dovere di cronaca, vi ricordo che la Gilda degli insegnanti non ha firmato il contratto, anche perché abbiamo ritenuto inaccettabile lo scambio tagli contro aumenti.

**Cgil, Cisl, Uil e Snals, invece, non hanno fatto una grinza e hanno firmato senza battere ciglio.**

**VI PREGO DI FARLO SAPERE IN GIRO.**

Alla pagina successiva uno stralcio della relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2003

*Libero Tassella*

**Eccovi uno stralcio della relazione :**

Corte dei conti  
Sezioni riunite

Relazione sul rendiconto generale dello Stato  
per l'esercizio finanziario 2003

Rapporto di sintesi sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività amministrativa

*Roma, 14 luglio 2004*

...omissis...

L'obiettivo posto dalla legge finanziaria per il 2000 di riduzione di posti dell'organico di fatto non è stato interamente conseguito e non vi è quindi stata la prevista riduzione di spesa:

situazione che conferma la scarsa affidabilità di forme di copertura degli oneri contrattuali, come quelle relative al comparto della scuola per il quadriennio 2002-2005 basate su riduzioni di posti di personale supplente, e consiglia di rivedere i meccanismi che ne consentono la determinazione.

La scuola italiana non dispone di un sistema organico e compiuto di valutazione e di misurazione che permetta di verificarne compiutamente gli aspetti qualitativi, l'efficacia della sua azione complessiva, la "produttività" dei suoi interventi formativi.

La dispersione scolastica (ripetenza, ritardo, abbandono, saltuarietà di frequenza, non frequenza scolastica) denota la carenza di regolarità che, invece, è condizione necessaria per conseguire esiti positivi da parte degli alunni.

E' aumentato nel 2003 il numero complessivo del personale a tempo determinato dell'Amministrazione scolastica, con un consistente incremento del precariato a seguito dei ritardi nelle immissioni in ruolo del personale neoassunto, ed è cresciuto il numero degli alunni disabili inseriti, dalla scuola materna alla scuola secondaria di II grado.

Il sistema informativo istruzione, già obsoleto - a seguito di vicende contrattuali non ancora definite con negativi riflessi, anche in termini di oneri finanziari aggiuntivi, sulla ordinata gestione del sistema stesso -, è caratterizzato da una perdurante situazione di precarietà in forza della quale a tutt'oggi non vi è un gestore "certo" in grado di garantire la realizzazione per il periodo 2004-2006 dei previsti progetti formativi, informatici e didattici.